

IL PROGETTO DI RESTYLING

Ortomercato, un «tesoretto» per il rilancio

di **Giampiero Rossi**

a pagina 4

Ortomercato, un «tesoretto» per dare il via al restyling

Le ipotesi della cessione delle aree a Sogemi e del cantiere nel 2018. I grossisti: rinvio inammissibile

L'Ortomercato potrebbe essere arrivato alla sua ultima estate. L'anno prossimo la struttura attuale potrebbe essere un cantiere aperto. Tra via Lombroso e Palazzo Marino — oltre a frasi e gesti scaramantici — si rincorrono sussurri e affermazioni di segno positivo. Sono in molti a credere che questa volta, dopo 16 anni di piani di riqualificazione, presidenti di Sogemi, sindaci e giunte, i padiglioni del mercato ortofrutticolo siano vicini alla ristrutturazione che attendono da troppo tempo. E a sostegno di tanto (inedito) ottimismo ci sono alcuni fatti.

Un passaggio molto atteso era la riunione di giunta del 4 agosto, l'ultima prima della pausa estiva. Se il progetto di ristrutturazione low cost presentato dai vertici Sogemi (e appoggiato ufficialmente dagli operatori del mercato) fosse stato discusso quel giorno, sarebbe stato legittimo aspettarsi anche il decisivo approdo nell'aula del Consiglio comunale alla ripresa autunnale. E in effetti quel venerdì, a Palazzo Marino, si è parlato di Ortomercato. Ma il direttore gene-

rale del Comune, Arabella Camporello, non ha proposto una delibera — come prevedeva l'ordine del giorno — bensì un'informativa che conteneva una novità: l'ipotesi di cessione delle aree dei Mercati generali dal Comune alla Sogemi. Un'operazione che conferirebbe alla società municipale un profilo patrimoniale molto più spendibile sul fronte bancario nel momento in cui c'è bisogno di credito.

Ma a prescindere da questo passaggio, per far partire lo storico restyling serve un'iniezione di denaro da parte dell'amministrazione: una quarantina di milioni sui circa 90 di spesa complessiva prevista. Da anni, ormai, qualsiasi richiesta di soldi suscita prudenza, indugi, temporeggiamenti, dubbi. Ma questa volta il sindaco e la giunta sanno che bloccare l'ennesimo piano per l'Ortomercato potrebbe risultare imbarazzante. E infatti, anche se ufficialmente nessuno si sbilancia, filtra l'indiscrezione decisiva i soldi ci sono: un tesoretto frutto di economie, residui, accantonamenti da investimenti rientrati.

Insomma, anche se tutti hanno paura a dirlo, per l'Ortomercato potrebbe essere davvero la volta buona. Il presidente di Sogemi Cesare Ferrero e il direttore generale Stefano Zani sono stati ascoltati da tutti gli assessorati coinvolti nell'operazione: commercio, urbanistica e bilancio, oltre allo stesso sindaco Giuseppe Sala. E finora i segnali sono stati positivi. Anche perché il progetto è molto agile: una pura e semplice ricostruzione, secondo standard adeguati, dei padiglioni dell'ortofrutta. «Un altro rinvio sarebbe inammissibile — spiega Fausto Vasta, presidente dell'Associazione grossisti — dopo tanti piani rimasti sulla carta, questa volta ci sono tutte le condizioni e soprattutto l'urgenza per arrivare al risultato. Il progetto presentato da Sogemi è anche frutto del nostro contributo, gli operatori hanno anche sborsato almeno 50 mila euro per varie consulenze e si preparano a investire in media 150 mila euro a testa per allestire i futuri nuovi stand».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto Il masterplan del nuovo Ortomercato preparato da Sogemi

90

Milioni di euro l'investimento complessivo previsto da Sogemi per i lavori di riqualificazione dei padiglioni dell'ortofrutta

40

Milioni di euro è la quota di investimento a carico del Comune, recuperata contabilmente da economie precedenti

Il piano



● Il presidente di Sogemi Cesare Ferrero (nella foto) ha presentato un piano di riqualificazione del mercato di via Lombroso

● I lavori riguardano i padiglioni che ospitano i grossisti ortofrutticoli

